L'impetuoso sviluppo economico dell'URSS nel discorso del Presidente del Consiglio Malenkov

luce ed eliminare risolutamente le deficienze, l'arretratezza e la negligenza che abbiamo ancora in vari settori.

I risultati del primo trimestre di quest'anno dimostrano che nel complesso l'industria ha realizzato con successo il piano trimestrale. Alcuni ministeri non hanno tuttavia realizzato il piano per varie voci importanti. Sono tra essi i ministeri dell'industria del ferro e dell'acciaio, dell'industria petrolifera, dei trasporti e dell'industria meccanica pesante, dell'industria del legname ed alcuni altri ministeri. Molti ministeri realizzano mediocremente i piani per le costruzioni edilizie e non assicurano la tempestiva entrata in funzione di nuove capacità di produzione.

E' chiaro a tutti che la realizzazione dei piani economici nazionali presuppone la piena ed efficiente utilizzazione di ogni giorno, letteralmente, poichè non è facile recuperare il tempo perduto. La mancata realizzazione in tempo degli obiettivi, e in particolare il mancato adempimento dei piani statali di questo o quel settore, causa interruzioni nel funzionamento degli stabilimenti industriali e danneggia in grande misura l'economia nazionale. Con nostro rincrescimento, abbiamo ancora parecchi dirigenti che sono andati abituandosi al fatto che le imprese statali affidate alle loro cure lavorano a scatti e non realizzano i loro piani. Molti ministeri procedono troppo lentamente e con pesantezza nell'organizzare negli stabilimenti industriali una produzione di merci sistematicamente costante durante tutto il mese. La più sollecita eliminazione del funzionamento aritmico delle fabbriche, delle officine, delle miniere, dei cantieri edili, delle ferrovie e delle linee di navigazione, la stretta osservanza giornaliera del programma di produzione e di funzionamento nelle imprese è il compito fondamentale di tutti gli operai delle industrie e dei trasporti.

Una grande deficienza nel funzionamento dell'industria è pure la non osservanza della disciplina tecnica di produzione presso molti stabilimenti. Ciò spiega con precisione perchè molte fabbriche e stabilimenti producono merci di qualità inferiore, non rispondenti alle norme e alle esigenze dei consumatori. Ciò non si deve più tollerare. I ministeri debbono introdurre più rapidamente l'ordine nel funzionamento degli stabilimenti che violano la tecnica di produzione, debbono assicurare la produzione da parte di ogni stabilimento soltanto di beni di alta qualità.

E' noto che il massimo aumento della produttività del lavoro è il requisito principale e decisivo per l'ulteriore progresso e sviluppo dell'economia nazionale. Da quando il metodo socialista di produzione ha gettato le radici nel nostro paese, abbiamo un notevole aumento nella produttività del lavoro in tutti i settori dell'economia. Grandi successi sono stati registrati nell'utilizzazione delle capacità di produzione industriale in seguito alla ricostruzione tecnica degli stabilimenti, alla messa in funzione di nuovi stabilimenti attrezzati con gli impianti più efficienti ed anche a causa di una migliore organizzazione del lavoro.

Negli ultimi anni, tuttavia, vi è stato un serio ritardo nell'aumento della produttività del lavoro in molti settori dell'economia nazionale. Nel 1953, per esempio, gli obiettivi per l'aumento della produttività del lavoro non sono stati raggiunti da molti stabilimenti dell'industria metallurgica, da un gran numero di impianti dei ministeri tecnici, da opifici dell'industria dei cotonati e da stabilimenti di molte altre industrie. La situazione per quanto riguarda la realizzazione dei piani per l'elevamento della produttività del lavoro è insoddisfacente nell'industria del legname, nell'industria del carbone e in particolare in quella delle costruzioni.

Le direttive del XIX Congresso del Partito prevedevano per il 1951-1955 un aumento della produttività del lavoro del 50 per cento circa nell'industria, del 55 per cento nelle costruzioni e del 40 per cento nell'agricoltura. Per assicurare la realizzazione delle direttive del Congresso sarà necessario lavorare intensamente in tutti i settori dell'edificazione socialista nei restanti due anni del piano quinquennale in corso.

L'economia nazionale della URSS ha ora tutto il necessario per assicurare un rapido aumento della produttività del lavoro. Il nostro Partito, sotto la guida del grande continuatore della causa di Lenin, il compagno Stalin, è riuscito a porre l'economia nazionale dell'URSS su una potente base tecnica. Soltanto negli anni postbellici, l'industria ha ricevuto nuovi impianti e macchinari per un totale di più di 150 miliardi di rubli, i trasporti per 50 miliardi di rubli, e l'agricoltura per più di 60 miliardi. Aumenta ogni anno il potente afflusso di impianti e macchinari che rende possibile di risparmiare e alleggerire il lavoro e di elevarne la produttività.

Per assicurare l'ulteriore sviluppo dell'industria pesante, quale spina dorsale della intera economia nazionale e della potenza del Paese, è necessario continuare a sviluppare in ogni modo la costruzione di centrali elettriche, in modo che una potente fonte di energia, sotto forma di energia elettrica, costituisca la base di ogni settore della produzione, inclusa la produzione agricola. V. I. Lenin osservò che « l'elettrificazione di tutto il Paese è quella industria che, sviluppata su larga scala, corrisponde al livello della tecnica più moderna ed è capace di riorganizzare la agricoltura ». Di conseguenza, si pone a noi l'importantissimo compito economico nazionale di continuare a promuovere l'elettrificazione con un ritmo e su una scala tale che l'aumento delle capacità produttive di energia superi gli altri settori dell'economia.

Le esigenze dell'ulteriore sviluppo della produttività del lavoro ci obbligano ad aumentare considerevolmente la introduzione di una vasta meccanizzazione, tenendo presente che essa abbraccia non soltanto i principali processi produttivi, ma anche ogni sorta di processi intermedi e sussidiari, in cui spesso è impegnato un numero maggiore di persone che non nei processi produttivi principali.

La questione di fare un uso pienamente efficiente degli impianti disponibili è molto acuta in tutti i settori della economia nazionale, nell'industria, nei trasporti e nella agricoltura. Non di rado incontriamo dirigenti di stabilimenti industriali e persino di certi settori dell'industria la cui iniziativa è unilaterale. Essi sono pieni di fervore quando presentano allo Stato richieste di attrezzature tecniche per le imprese loro affidate, ma poi manifestano lo atteggiamento più disorganizzato e negligente nei confronti degli impianti che ricevono. A questo riguardo dobbiamo reclamare seriamente nei confronti dei ministeri delle industrie del carbone e del legname. Nel primo trimestre di quest'anno, come l'anno scorso, più del 40 per cento delle macchine combinate per il carbone e delle macchine per il taglio del carbone, circa la metà delle macchine per caricare il carbone e più del 30 per cento delle macchine per caricare la roccia non hanno lavorato nell'industria carbonifera. Nell'industria del legname fino al 40 per cento dei macchinari e delle attrezzature sono inoperosi perchè messi fuori uso, mentre gli impianti in buone condizioni non vengono utilizzati in pieno. L'utilizzazione degli impianti è insoddisfacente anche in molti stabilimenti meccanici. Dobbiamo porre fine all'atteggiamento di trascuratezza nei confronti degli impianti e dei macchinari dell'industria, nei trasporti e nell'agricoltura. I nostri amministratori economici, gli ingegneri, i tecnici e i capireparto, tutti i dirigenti della produzione debbono mostrare maggiore interesse per un atteggiamento responsabile nei confronti degli impianti a loro disposizione e debbono migliorare in ogni modo possibile la loro utilizzazione.

I successi della scienza

Importante condizione per l'ulteriore, rapido aumento della produttività del lavoro è la vasta applicazione dei successi della scienza e della tecnica nella produzione industriale ed agricola. I popoli del nostro paese sono orgogliosi dei successi della scienza sovietica che aprono nuove e vaste possibilità per il progresso tecnico. L'uso sempre crescente dell'energia atomica sia negli interessi della salvaguardia della sicurezza della nostra Patria, sia per pacifici scopi industriali, è un grande servigio reso dalla scienza sovietica. *(Fragorosi applausi)*. E' necessario elevare ancora di più il grado di utilizzazione pratica dei successi della scienza e della tecnica, rafforzare i legami degli scienziati e delle organizzazioni scientifiche con la produzione. Non vi può essere dubbio che gli scienziati sovietici daranno un nuovo e importante contributo al rafforzamento della potenza della nostra patria, alla realizzazione del compito dell'ulteriore aumento della produttività del lavoro sociale *(Applausi)*.

Perciò il compito è di perfezionare così in ogni modo la tecnica della produzione sulla base dell'elettrificazione, di applicare nella produzione su scala ancora più vasta i successi della scienza e della tecnica, di introdurre in misura ancora maggiore la meccanizzazione generale in tutti i campi della produzione, di fare un uso più completo dei macchinari e delle attrezzature disponibili, di osservare rigorosamente in ogni stabilimento la disciplina nel processo tecnico di produzione, di migliorare in ogni modo la qualità di quest'ultima.

L'aumento dei mezzi tecnici della nostra economia nazionale è inseparabilmente legato allo sviluppo culturale e tecnico dei lavoratori. Non è lontano il tempo in cui l'intera giovane generazione, sia nelle città che nelle campagne, entrerà nella produzione con una istruzione media. *(Applausi)*. Più di 9 milioni di operai e colcosiani studiano ogni anno nei vari settori dell'istruzione superiore. Ma nella formazione professionale degli uomini è ancora diffuso il lavoro artigiano e gli enormi fondi assegnati dallo Stato per questi scopi non sono finora usati sempre razionalmente. I dirigenti dei ministeri e dei dipartimenti debbono prendere nelle loro mani questi grandi e importanti compiti e mostrare quotidiano interesse per l'ulteriore progresso culturale e tecnico dei lavoratori.

E' impossibile ottenere un importante aumento della produttività del lavoro nell'industria, nei trasporti e nell'agricoltura senza l'ulteriore miglioramento dell'organizzazione della produzione. Abbiamo ottenuto certi successi in questo campo. Tuttavia, in vari settori dell'economia e in molti stabilimenti vi sono ancora non pochi ingorghi la cui eliminazione assicurerebbe una considerevole espansione della produzione e un aumento della produttività del lavoro.

La giusta distribuzione delle risorse di mano d'opera acquista grande importanza. E' noto che l'unico legittimo principio di organizzazione di qualsiasi apparato nella nostra società sovietica è il principio dell'uso economico, pratico e parsimonioso del lavoro sociale. Pure, i ministeri e i dipartimenti violano di frequente questo principio, permettono il pletorico ingrossamento dell'apparato amministrativo e direttivo, che nuoce allo sviluppo della produzione. Nonostante il lavoro fatto per ridurre l'apparato amministrativo e direttivo, esso è ancora di dimensioni eccessive. La proporzione esistente tra il numero degli operai occupati direttamente nella produzione e il numero delle persone occupate nella direzione e nei servizi richiede ulteriori rettifiche in favore della produzione materiale.

Assieme all'aumento dei mezzi materiali e tecnici dell'economia nazionale, all'aumento del benessere del popolo e al suo progresso politico, culturale e tecnico, aumentano anche le esigenze della disciplina nel lavoro. La cosa principale a questo proposito è che la disciplina socialista del lavoro presuppone necessariamente la emulazione dei migliori modelli di lavoro produttivo, un alto livello di produttività nel lavoro, un'alta qualità della produzione.

Avendo presente principalmente la nuova essenza della disciplina del lavoro nella società sovietica, Lenin parlava della disciplina della « azione e iniziativa indipendente ». Le grandi idee leniniste trovano viva espressione nel movimento degli innovatori e degli operai d'avanguardia nella produzione. Non c'è dubbio che migliaia e migliaia di persone impareranno sempre di più dai successi dei nostri gloriosi operai d'assalto per il massimo aumento della produttività del lavoro, che le file degli innovatori e degli operai più avanzati aumenteranno giornalmente. In questo è una delle più potenti molle dell'ulteriore sviluppo della nostra intera economia. *(Applausi)*.

Un grande vantaggio del nostro sistema socialista è che abbiamo tutte le possibilità di sviluppare l'economia nazionale su basi strettamente scientifiche. Gli enormi successi del sistema sovietico di pianificazione sono universalmente noti. Tanto più grande deve essere la nostra risoluzione nell'eliminare le deficienze nella pianificazione che impediscono la piena utilizzazione di tutti i vantaggi di un sistema pianificato. I nostri organismi di pianificazione, assieme all'elaborazione dei compiti principali, spesso cercano di fissare dal centro un'infinità di minuziosi indici di attività economica degli stabilimenti industriali, dei cantieri, delle ferrovie, delle fattorie statali, delle fattorie collettive, degli stabilimenti commerciali e delle altre organizzazioni. Ciò viene fatto senza la necessaria conoscenza delle diverse condizioni e potenzialità locali, e di conseguenza senza una competenza adeguata. E' del tutto evidente che una tale pianificazione crea difficoltà nel lavoro periferico, inceppa l'iniziativa degli organi locali.

Il Governo ha preso misure per ridurre l'elenco degli obiettivi approvati nei piani annuali sia per l'industria che per l'agricoltura.

Ciò ha già dato risultati positivi. Ma le esigenze della economia nazionale per quanto riguarda la pianificazione aumentano e diventano più complesse. Perciò i nostri organismi pianificatori centrali, il Comitato statale per la pianificazione in primo luogo, devono concentrare la loro attenzione principalmente sulle questioni economiche nazionali fondamentali — lo stabilimento di giuste proporzioni nello sviluppo dei singoli settori, l'eliminazione degli ingorghi di lavoro, la massima utilizzazione delle riserve disponibili nell'economia nazionale in modo da ottenere i maggiori risultati con i minori investimenti di capitale.

Migliorando in ogni modo il funzionamento degli stabilimenti industriali, dei cantieri edili, dei colcos, dei sovcos, delle stazioni di macchine e di trattori, delle ferrovie, delle linee di navigazione, di tutti i settori della costruzione socialista, dobbiamo condurre ancora più energicamente la lotta per un aumento della produttività del lavoro e per la riduzione dei costi di produzione, per l'esercizio di una rigorosa economia, per l'eliminazione di tutte le irrazionalità, per un genuino controllo finanziario. E' dovere di tutti i nostri quadri economici, dei dirigenti della produzione, trovare riserve in tutti i settori della economia nazionale, porre queste in funzione e ottenere i massimi risultati con la minima spesa.

Per fare un uso più completo delle enormi potenzialità inerenti alla nostra economia socialista è necessario perfezionare costantemente il lavoro degli organismi governativi ed economici, di tutti gli anelli dell'apparato statale. Le esigenze che si pongono a quest'ultimo aumentano continuamente; in conformità con queste esigenze, dobbiamo costantemente migliorare l'apparato, applicare più accuratamente i principi che il grande Lenin considerava come i principi basilari dell'apparato statale sovietico: i legami con le grandi masse, l'economia, l'incoraggiamento della iniziativa creativa e la lotta contro la burocrazia in tutte le sue forme e manifestazioni.

La questione del serio elevamento della responsabilità di ogni funzionario dell'apparato governativo ed economico nei confronti del compito affidatogli acquista uno speciale significato nella situazione attuale, in cui il partito ha fissato il compito di assicurare in un breve spazio di tempo, in due o tre anni, un rapido progresso nella produzione dei generi alimentari e dei beni di consumo sulla base dell'ulteriore sviluppo dell'economia del paese.

Quanto allo sviluppo del commercio con i paesi capitalistici esso viene ostacolato dalla politica di discriminazione imposta dai circoli dirigenti americani. L'esperienza ha dimostrato che la politica di discriminazione è cieca e irragionevole, e che essa ha arrecato considerevole danno a quegli Stati che sono subordinati alle imposizioni americane. Il fallimento della politica di discriminazione è evidente. E se, ciò nonostante, certi circoli americani si avvinghiano ancora ad essa, ignorando le lezioni oggettive della storia, soltanto gli Stati Uniti d'America ne subiranno conseguenze negative. L'Unione Sovietica intende proseguire lo sviluppo su larga scala del suo commercio estero con tutti i paesi, che mostrano un corrispondente vicendevole interesse.

Come sapete, il Governo sovietico ha compiuto una serie di passi per assicurare amichevoli relazioni con tutti i paesi suoi vicini.

Questi sforzi hanno avuto certi risultati positivi, sebbene non abbiano incontrato un'adeguata risposta nei circoli ufficiali di alcuni paesi. I circoli turchi, per esempio, agiscono come se la Turchia fosse meno interessata all'istituzione di relazioni di buon vicinato di quanto lo sia l'Unione Sovietica. Il principio della reciprocità è la base della politica di amicizia e di buon vicinato. L'Unione Sovietica è sempre stata e sarà guidata da questo principio.

Il popolo sovietico agisce con equilibrio nel valutare la situazione internazionale. Oggi esso deve mettere in guardia contro il pericolo di sopravalutare l'importanza dei risultati conseguiti nella lotta per la distensione poichè gli avversari di una durevole pace non hanno abbandonato le loro intenzioni aggressive, alimentano la corsa agli armamenti, provocano un allargamento della guerra in Indocina, costituiscono basi militari e blocchi militari. I militaristi della Germania occidentale cominciano a sentirsi a cavallo e agiscono sempre più non come una forza potenzialmente aggressiva, ma come una reale minaccia per la sicurezza europea. Nel frattempo, il Giappone viene energicamente organizzato come forza d'urto per una nuova aggressione imperialista nell'Asia.

I circoli aggressivi stanno artificiosamente mantenendo un clima di isterismo bellico, minacciando il mondo con la bomba all'idrogeno, elogiando apertamente la politica di forza e il prolungamento della guerra fredda ed osano ricorrere ai metodi della minaccia e dell'intimidazione.

Che cosa si può dire in proposito?

Innanzitutto questo. E' noto che un'atmosfera di ottimismo, di fiducia e di pacifico lavoro costruttivo regna nell'Unione Sovietica. *(Prolungati applausi)*. Negli Stati Uniti, d'altra parte come ammettono gli stessi circoli ufficiali americani, la atmosfera è avvelenata da un senso di paura, di confusione e di scoraggiamento, la quale è il risultato appunto, della politica di minacce e di intimidazioni.

Il Governo sovietico è stato ed è fedele alla convinzione che i sistemi capitalistico e socialistico possono pienamente coesistere in una pacifica competizione economica. Guidati da questa considerazione, noi perseguiamo una coerente politica di pace e di rafforzamento della cooperazione internazionale. Tuttavia, se i circoli aggressivi, fidando nelle armi atomiche, fossero così pazzi da cercar di saggiare la forza e la potenza dell'Unione Sovietica, non vi è dubbio che gli aggressori verrebbero schiacciati con le stesse armi; una tale avventura si concluderebbe inevitabilmente con la rovina del sistema sociale capitalistico. *(Fragorosi prolungati applausi)*. Questo è esattamente quanto hanno chiaramente dimostrato le lezioni storiche della prima e della seconda guerra mondiale, in conseguenza delle quali il capitalismo ha visto considerevolmente ridotta la sua sfera di predominio; è noto a tutti che, in seguito alle due guerre mondiali, più di un terzo della umanità ha già rotto per sempre con il capitalismo. *(Prolungati applausi)*.

Nelle circostanze attuali, sorge la questione: qual'è il principale compito delle forze amanti della pace? La grande missione di tutti coloro che lavorano per la pace è quella di sventare i piani dei circoli aggressivi, di realizzare una ulteriore riduzione della tensione internazionale, di promuovere al massimo la pacifica cooperazione tra le nazioni.

Gli interessi vitali dell'umanità richiedono la soluzione del problema della interdizione delle armi atomiche. Rendere impossibile l'uso della grande scoperta del genio umano, l'energia atomica, per l'annientamento in massa della popolazione civile, per la distruzione delle grandi città, dei centri della industria, della cultura e della scienza — questo è il compito. Il Governo sovietico si sforza di assicurare una effettiva soluzione di questo problema. Al tempo stesso, il Governo sovietico è stato ed è per una generale e sostanziale riduzione degli armamenti e delle forze armate.

E' chiaro a tutti che nessun ulteriore rilassamento della tensione internazionale può essere ottenuto se non viene assicurata la normalizzazione delle relazioni tra le grandi potenze. Ciò implica, prima e soprattutto, l'abbandono della politica di discriminazione nei confronti della Repubblica Popolare Cinese. La linea perseguita dai circoli aggressivi nei confronti del grande popolo cinese è una sfida a tutti i popoli dell'Asia. Questa linea è legata al desiderio dei circoli aggressivi di soffocare il possente movimento di liberazione nazionale dei popoli orientali.

MOSCA — La sala del Soviet Supremo durante una votazione.

L'aspirazione dei popoli alla pace

Oggi, mentre conduciamo una lotta per la rapida realizzazione di compiti veramente storici, mentre ogni giorno deve essere un giorno di lavoro veramente fruttuoso, un grande sforzo è richiesto ai nostri quadri dirigenti, ai funzionari delle organizzazioni governative ed economiche. Dobbiamo sbarazzarci risolutamente della indolenza, di tutte le infrazioni della disciplina statale, dobbiamo disfarci di ogni atteggiamento irresponsabile, formale, nei confronti dello assolvimento dei compiti statali. Il senso del dovere nei confronti del Partito e dello Stato deve essere costantemente elevato tra tutti i nostri operai.

Il nostro partito sta conducendo una decisa offensiva contro l'arretratezza e la negligenza che esistono in diversi settori della costruzione socialista, e non possiamo tollerare che l'atteggiamento irresponsabile e burocratico di certi funzionari nei confronti dei loro doveri ostacoli la azione per elevare il benessere del popolo.

Per aumentare la responsabilità dei ministeri, per ottenere una maggiore efficenza del loro lavoro e per assicurare la tempestiva soluzione dei problemi economici, il Governo ha sostanzialmente esteso i diritti dei ministri, dei capi divisione e dei capi degli uffici centrali dei ministeri. Questa misura ha già dato indiscutibilmente risultati positivi e ne darà ancora di più.

Non possiamo non notare, tuttavia, che vi sono non pochi esempi in cui certi dirigenti di ministeri e di dipartimenti, invece di prendere misure e di decidere sulle questioni che sorgono, iniziano una corrispondenza non necessaria, cercando di sbarazzarsi della responsabilità e di riversarla sugli altri. E' chiaro che dobbiamo rapidamente eliminare tali anormalità e far sì che i ministeri diano una migliore e più concreta guida agli stabilimenti e alle organizzazioni, risolvano tempestivamente le questioni che sorgono, assicurino l'eliminazione delle deficienze esistenti, superino i ritardi e dirigano in maniera concreta l'applicazione nella produzione dell'esperienza più avanzata e dei successi scientifici e tecnici e la loro popolarizzazione.

In tema di attività dei ministeri, vi sono alcune cose che devono essere dette.

Come sapete, un anno fa abbiamo fuso vari ministeri. Ma successivamente ci siamo convinti che la fusione creava certe difficoltà nella guida concreta degli stabilimenti, specialmente quando i ministeri dovevano controllare direttamente la realizzazione dei nuovi grandi compiti posti dal nostro partito. Ecco perchè siamo arrivati alla conclusione che negli interessi dei compiti da assolvere, occorre apportare le necessarie modifiche all'organizzazione dei ministeri, attenendoci tuttavia strettamente alla linea di condotta di ridurre ulteriormente le spese per il mantenimento dell'apparato statale.

Il Comitato Centrale del Partito e il Governo chiedono che tutti gli anelli dello apparato statale sovietico, tutti i funzionari, svolgano le loro attività sulla base della più rigorosa osservanza della legge, che essi proteggano i diritti del popolo sovietico.

Quanto a quei funzionari che si permetteranno azioni arbitrarie ed illegali nei confronti di cittadini sovietici, essi continueranno ad essere rigorosamente puniti, quali che siano le persone e il loro rango. *(Applausi)*.

Compagni,

la politica interna del nostro Partito e del Governo consiste invariabilmente nell'ulteriore rafforzamento della potenza dello Stato socialista, della grande amicizia dei popoli del nostro paese della indissolubile alleanza della classe operaia e delle masse colcosiane, nello sviluppo della economia e della cultura in ogni modo, nello instancabile rafforzamento delle difese dell'Unione Sovietica e nella garanzia dell'ulteriore e rapido elevamento del tenore di vita del popolo. *(Fragorosi applausi)*.

Sotto la guida del nostro glorioso Partito comunista, il popolo sovietico conseguirà nuovi e decisivi successi nella edificazione della società comunista. *(Fragorosi applausi)*.

Compagni deputati, nello esaminare la questione delle relazioni internazionali occorre innanzitutto tener presente il fatto che negli ultimi tempi si è avuta una certa distensione. Questa distensione è indubbiamente il risultato della attiva lotta condotta dalle forze pacifiche contro la politica aggressiva dei gruppi dirigenti degli Stati Uniti e di coloro che sostengono tale politica.

L'aspirazione dei popoli alla pace è divenuta la vera potente forza motrice dei nostri tempi. Essa è la base dell'importante processo che caratterizza la vita di molti paesi dell'Europa e dell'Asia: il processo di unificazione delle forze sane delle nazioni per difendere la pace e la sicurezza dei popoli.

L'umanità progressiva vede e sa che gli sforzi dell'Unione Sovietica, della Repubblica Popolare Cinese e delle Democrazie popolari hanno avuto una parte importante nella riduzione della tensione internazionale. *(Applausi)*. La politica dell'Unione Sovietica, intesa a rafforzare la pace le ha guadagnato la grande fiducia dei popoli pacifici. Questa fiducia è per noi sacra. Noi sappiamo che essa costituisce un prezioso capitale morale. *(Applausi)*.

Una grande influenza nella attuale situazione internazionale è esercitata dal fatto che l'inviolabile amicizia della Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e delle Democrazie popolari si è sicuramente affermata su una enorme zona del globo. *(Fragorosi, prolungati applausi)*.

Una nuova pagina nella storia del grande popolo cinese si è aperta nel 1953. La Repubblica popolare cinese ha iniziato la realizzazione del suo primo piano quinquennale per il progresso e la ricostruzione della economia del paese. Gli eroici sforzi del popolo cinese sotto la guida del suo glorioso Partito comunista sono una sicura garanzia che il piano per la industrializzazione della Cina sarà realizzato con successo. Il popolo sovietico è fiero di sapere che sta dando un certo contributo alla realizzazione di questo compito. *(Fragorosi applausi)*.

L'Unione Sovietica, la Repubblica popolare cinese e le Democrazie popolari dell'Europa orientale stanno dando un energico appoggio al popolo fratello della Corea nel risanamento della sua economia devastata dalla guerra. *(Fragorosi applausi)*.

L'amicizia del popolo sovietico con la Repubblica democratica tedesca è divenuta più profonda e più forte. Il significato internazionale della esistenza della Repubblica democratica tedesca quale importante fattore per il ristabilimento dell'unità nazionale del popolo tedesco e per la trasformazione della Germania in uno Stato pacifico appare ogni giorno più grande. *(Fragorosi applausi)*.

L'Unione Sovietica attribuisce grande importanza allo sviluppo del commercio estero e delle relazioni economiche. L'anno scorso il nostro paese ha commerciato con oltre 50 Stati, con 25 dei quali sulla base di accordi commerciali annuali o a lunga scadenza. Il volume del commercio estero dell'Unione Sovietica è aumentato di quasi il 125 % fra il 1948 ed il 1953. Il nostro commercio con le Democrazie popolari è aumentato considerevolmente.

La sicurezza per l'Europa

Ma non è ora di comprendere che una grande solidarietà va guadagnando terreno in oriente tra i popoli amanti della libertà, in lotta contro i tentativi delle forze aggressive di fare dell'Asia una zona di eterna oppressione e schiavitù coloniale? I fatti hanno convinto l'umanità progressiva che la Repubblica popolare cinese è guidata da combattenti del progresso nazionale, della pace mondiale e della amicizia tra i popoli. Il riconoscimento di tutti i legittimi diritti giuridici della Repubblica popolare cinese è oggi un urgente problema mondiale. *(Applausi)*.

La più importante condizione per il rafforzamento della pace è la creazione di durevoli e salde garanzie di sicurezza in Europa. E diciamo precisamente durevoli e salde garanzie di sicurezza perchè, durante tutta la prima metà del XX secolo, il suolo d'Europa è stato bagnato troppo abbondantemente del sangue dei suoi popoli. I popoli europei non possono e non vogliono permettere che l'Europa continui ad essere trasformata ogni venti anni in una arena di stragi e di distruzioni.

In certi circoli d'oltremare è oggi di moda disprezzare l'Europa: essa è, non vedete, mortalmente malata e in decadenza, e il solo mezzo per guarirla consisterebbe nell'ottenere la rinuncia di molti Stati europei alla loro indipendenza nazionale. La teoria, permettetemi di dire, alla moda, la quale dice che l'età degli Stati sovrani è passata, è la più grande perversione della verità. No, l'era degli Stati sovrani non è passata, anzi è nel suo rigoglio. E chiunque leverà la mano contro la sovranità dei paesi europei e cercherà di rimodellare a suo modo il sistema di Stati, storicamente sviluppato e storicamente giustificato, dell'Europa, creerà un pericolo per i vitali interessi della sicurezza europea.

L'Unione Sovietica annette fondamentale importanza al rafforzamento della sicurezza europea. Qualsiasi Stato europeo che persegue lo stesso obiettivo può contare sulla ferma amicizia dell'Unione Sovietica, sulla sincera comprensione delle sue esigenze nazionali.

La sicurezza europea potrà divenire una realtà soltanto come sicurezza collettiva degli Stati sovrani dell'Europa. Si tenta di convincerci, tuttavia, che vi sarebbe un altro modo di salvaguardare la sicurezza europea. Quale modo? Risulta trattarsi del ristabilimento del militarismo tedesco e della formazione di un blocco militare della Germania occidentale, della Francia, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Si può immaginare un atteggiamento più oltraggioso per i vitali interessi dei popoli Europei? Che cosa impedirebbe, infatti, ai militaristi tedeschi, di impadronirsi dell'intera Europa occidentale, se, oltre a ricevere larghi sovvenzionamenti per sviluppare le loro forze armate, essi comandassero a tutti i fini, le forze armate della Francia, dell'Italia e degli altri paesi appartenenti al suddetto blocco militare? Potrà ciò essere impedito dalle cambiali distribuite dagli uomini politici di Bonn, che si esibiscono oggi nel ruolo di sostenitori di una « Europa Unita »?

E chi non sa che i piani di Hitler per asservire i popoli europei prevedevano anch'essi l'« unificazione » dell'Europa attorno al « nucleo di acciaio dell'esercito tedesco »?

E' una deliberata ipocrisia dire che grazie alla « Comunità europea di difesa », il militarismo tedesco può vivere in pace con la Francia, la quale dovrà essere privata delle sue forze armate nazionali. In realtà, l'intenzione è di consegnare totalmente la Francia ai revanscisti della Germania occidentale. Come scatenarono, i fascisti tedeschi, la seconda guerra mondiale nell'Europa occidentale? Invasero la Danimarca, l'Olanda, il Belgio e la Francia. E' lungo questa stessa via che i promotori della « Comunità europea di difesa » stanno ora avviando i militaristi tedeschi occidentali. Il militarismo tedesco non riuscì a rendere schiava la Francia con la guerra. Ora, i costruttori della « Comunità europea di difesa » intendono portare i revanscisti tedeschi alla vittoria sulla Francia senza una guerra.

La pietra angolare della sicurezza europea nel dopoguerra fu posta con il trattato anglo-sovietico del 1942 e con il trattato franco-sovietico del 1944. Questi documenti sono stati sigillati con il sangue dei migliori figli del popolo sovietico, di quello britannico e di quello francese. Oggi i promotori della « Comunità europea di difesa » sono decisi a snaturare il reale significato del trattato anglo-sovietico e di quello franco-sovietico.

Di fronte a ciò, non sono pura e semplice ipocrisia tutte le chiacchiere secondo le quali la « Comunità europea di difesa » verrebbe costituita per scopi pacifici, non aggressivi? Coloro che fanno rivivere il militarismo tedesco pensano evidentemente non a rafforzare la pace, ma, al contrario, a indebolire la sicurezza europea ed a preparare un'altra guerra.

Il Governo sovietico è profondamente convinto che la proposta da esso avanzata alla Conferenza di Berlino per un trattato generale europeo sulla sicurezza collettiva possa servire come base per una reale soluzione del problema della sicurezza europea. La adozione della proposta sovietica si concilierebbe con i fondamentali interessi del rafforzamento della pace in Europa, e con gli interessi nazionali dei popoli europei. Ciò vale in eguale misura per il popolo tedesco. Il trattato generale europeo per la sicurezza collettiva si dimostrerebbe anche una garanzia degna di fede per la sicurezza della Germania. Mentre i circoli tedeschi aggressivi stanno cercando di perpetuare la divisione della Germania e di trasformare la Germania occidentale in un nuovo focolaio di guerra, il trattato generale europeo di sicurezza collettiva contribuirebbe alla restaurazione dell'unità nazionale del popolo tedesco ed alla trasformazione della Germania in una nazione pacifica e democratica.

Non abbiamo l'intenzione di isolare gli Stati Uniti d'America dall'Europa. Non vediamo ostacoli ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa che rechi anche la firma del governo degli Stati Uniti d'America. A sua volta, il Gover-

(Continua in 5. pag. 4. col.)